



**Al Capo di Gabinetto
Dott. Fulvio Baldi**

**Al Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria
Dott.ssa Barbara Fabbrini**

**Al Direttore Generale del personale e della formazione
Dott. Alessandro Leopizzi**

Oggetto: DPCM 11 marzo 2020 – ulteriori misure per il contenimento del coronavirus.

A seguito del DPCM indicato in oggetto il Governo ha stabilito che la **modalità ordinaria** di lavoro per le pubbliche amministrazioni è quella del **lavoro agile**, e che è necessario determinare le attività indifferibili da rendere in presenza.

Da questo ne deriva un ribaltamento di quanto indicato dalle recenti circolari diramate dal capodipartimento e delle linee guida del 10 marzo c.a. che imponevano una serie di requisiti per usufruire di modalità di lavoro diverse dalla presenza fisica in ufficio: in primis la presentazione della domanda da parte del dipendente, l'individuazione di un progetto, eventuale possesso e messa a disposizione di attrezzature informatiche etc...

Nella situazione attuale di pandemia conclamata il DPCM definisce invece quale modalità di lavoro ordinaria per i dipendenti pubblici quella del lavoro agile. E' compito dell'amministrazione individuare i servizi che necessitano una presenza fisica sul luogo di lavoro e identificare espressamente il personale che debba prestare servizio in tal modo.

In attesa di un positivo e celere riscontro porgiamo cordiali saluti.

Roma, 12/03/2020

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco